

**versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE
seguirà a breve la versione definitiva**

ATTENZIONE - QUESTO TESTO E' PROVVISORIO

il fotografo per il tuo matrimonio

*indicazioni e documentazione di riferimento ad uso degli Sposi
da parte dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual
per www.fotocerimonia.com*

Perché mai ricorrere ad un fotografo professionista?

*(se preferisci, questo argomento è trattato anche in una chiacchierata video su youtube:
<http://www.youtube.com/watch?v=NDUMQoQiCEU>)*

Dato che qualsiasi amico fotoamatore, o qualsiasi parente dotato di una fotocamera o anche solo di un buon *smartphone* può fare delle fotografie alla cerimonia, che senso ha ricorrere ad un fotografo professionista?

Già.

Allo stesso modo: dato che l'effetto civile del matrimonio si ha anche con solo due testimoni, perché spendere soldi per una festa che – oltretutto - una volta passata non lascia nulla?

Oppure, dato che un bel piatto di pastasciutta fatta in casa nutre e sazia, perché andare con il tuo amore al ristorante, e pagare di più?

E' presto detto. Perché la nostra vita, quello che percepiamo di essa, è composta di ricordi.

I "mattoni" che compongono la nostra stessa identità sono composti dalle poche, selettive tracce di memoria che abbiamo.

Nella fumosa successione di ore, giorni, mesi ed anni, dalla valanga di avvenimenti selezioniamo solo alcuni ricordi; e su quei ricordi si basa, nel tempo, l'intera percezione della nostra vita.

Per una tappa importante come un matrimonio ha quindi senso, eccome, fare la nostra parte perché si renda speciale quell'avvenimento, in modo che il ricordo che porteremo con noi, e che gli altri conserveranno di noi, sia speciale.

Sai per certo che il potere evocativo delle immagini è enorme.

Sicuramente, fatti, persone e luoghi della tua infanzia sarebbero praticamente cancellati dalla memoria, se non esistessero delle immagini che richiamano vividamente la presenza di quei momenti e le immagini, quasi, generano proprio il ricordo, anziché solo richiamarlo.

Sono **le immagini**, l'elemento che genererà in futuro in te e negli altri la percezione della festa, l'emozione, l'amicizia, l'amore che vuoi conservare nel tuo cuore.

Sono le immagini.

Per questo è importante che la persona che curerà il racconto di quel giorno sia davvero un bravo interprete, non importa se *poeta* o *narratore* o *giornalista* delle emozioni.

Ed il fotografo professionista, se è un bravo interprete (ovviamente, lo sceglierai vicino al tuo modo di sentire...) ha una marcia in più, rispetto ad un altro autore che sia anch'esso bravo interprete, ma non professionista.

Perché chi ha dedicato e dedica l'intera sua vita, con attenzione e tensione professionale, alla fotografia della festa e della celebrazione del matrimonio conosce, con "mestiere", quello che sta per succedere; sa affrontare e gestire gli imprevisti; ha già risolto con perizia tante situazioni simili, sa prevenire le esigenze degli sposi e dei loro invitati; sa suggerire, guidare; sa far scorrere il racconto con abilità e competenza, oltre che con sensibilità artistica.

E questo porta con sé delle enormi differenze.

Sarebbe un vero sciupio, spendere tanti soldi per l'abito, i fiori o il pranzo, e poi lasciare un po' al caso ed all'improvvisazione proprio il racconto per immagini che darà un corpo ed una

versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE seguirà a breve la versione definitiva

durata reali a quei dettagli, che altrimenti si perderebbero nella fumosa indeterminatezza dei ricordi non descritti.

Il giusto compenso per il tuo narratore per immagini professionista sono soldi ben spesi.

<http://www.youtube.com/watch?v=NDUMQoQiCEU>

Qual è il giusto compenso per un servizio fotografico di matrimonio?

Districarti nella complessità dei prezzi del settore potrà farti perdere un po' di tempo; vale quindi la pena di spendere qualche minuto per leggere questa paginetta e comprendere le dinamiche che stanno dietro ai meccanismi tariffari, guadagnando così molto tempo in fase di trattativa, dopo.

Qual è il giusto prezzo per un vestito che ti faccia sentire bene con te stessa (o te stesso) e in mezzo agli altri?

Il prezzo giusto è quello che dai tu, quello che ritieni proporzionato all'importanza che dai alla tua immagine.

Ma usciamo di metafora.

Un servizio fotografico di cerimonia, come certamente hai avuto modo di vedere, può costare da alcune centinaia di euro a diverse migliaia.

Sono prezzi che rispecchiano diversi approcci, differenti contenuti, diverse infrastrutture, così come un abito, o un pranzo al ristorante, può avere prezzi molto diversi, a seconda di quanto lavoro, e di che tipo, "sta dietro" all'offerta.

Per tutti i professionisti è vero un aspetto, però: le giornate lavorate in un anno sono tantissime, mentre quelle fatturabili (che concretamente generano un compenso) sono una minima parte.

Le spese di gestione dell'attività, per essere il professionista di cui parlavamo, variano molto di caso in caso, ma sono di diverse decine di migliaia di euro all'anno. Che quindi un servizio fotografico professionale abbia un costo abbastanza avvertibile è un dato di fatto, una conseguenza contabile, e non un capriccio di qualcuno che si atteggi a divo.

E chi non ha spese di questo genere perché non incentra tutta la sua vita sulla professione fotografica spende meno (e di conseguenza costa meno), ma ha – necessariamente – anche meno frequentazione, meno esperienza, meno quotidiana dedizione. In una parola, e nel senso letterale del termine, meno professionalità da offrire.

Tu devi sposarti – e non gestire un'attività fotografica – e quindi non hai interesse nello scendere nel dettaglio nella formazione dei prezzi.

Se ti interessasse, puoi riferirti ai tutorial www.fotografi.org/youtube (e in specifico a <http://youtu.be/4rRVx6nMKFk> per i prezzi bassi, o al sistema di calcolo di www.tariffario.org)

Tieni conto però che l'offerta così ampia in termini di prezzi non è frutto di considerazioni casuali: le variazioni sia verso l'alto che verso il basso hanno un senso, e sono giustificate da

.....: il fotografo può utilizzare immagini fatte per noi? E può pubblicare il nostro ritratto?

Il fotografo conserva, per consuetudine, un diritto di antologizzazione, che gli lascia la facoltà di raccogliere le immagini realizzate fino a quel momento in un "book" autopromozionale, usato per mostrare direttamente ai potenziali clienti il genere di fotografia che è in grado di fare.

Tuttavia, poiché nel caso di matrimonio e ritratto le fotografie riportano il volto delle persone (i committenti, cioè voi stessi), il fotografo – che mantiene un diritto come Autore delle sue immagini - non ha tuttavia un diritto automatico di **pubblicare** queste immagini (su stampati come volantini, pagine pubblicitarie, sito internet, manifesti, eccetera). Per potere pubblicare queste immagini, occorre l'assenso delle persone ritratte, assenso che può essere espresso verbalmente ma, per evitare contestazioni, viene solitamente ricordato in qualche traccia scritta (una lettera di commissione del servizio che preveda questa possibilità, od un'apposita liberatoria o release).

versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE seguita' a breve la versione definitiva

Per capirci, quindi: il fotografo può raccogliere le immagini, anche di ritratto, in un suo book che mostra direttamente alle persone che lo contattano; questa non è una "pubblicazione".

Se, invece, desidera esporre le immagini alla visione di un pubblico indistinto e non controllabile (come lo sono gli stampati, i manifesti, i siti web, eccetera), allora occorre che voi – persone ritratte – ne siate informati e consenzienti.

Anche in questo caso, è bene quindi pattuire la cosa in origine, o affidarsi ad uno Studio che vi abbia dato la garanzia di osservare il *Codice di Autoregolamentazione TAU Visual per la Fotografia Professionale di Cerimonia e Ritratto*.

..... di chi sono gli originali (files o pellicole)?

Uno dei più frequenti motivi di incomprensione fra fotografo e sposi è la questione sulla proprietà degli originali (negativi su pellicola, o files digitali sorgenti).

È normale che gli sposi chiedano insistentemente questa consegna, ed ha tuttavia un fondamento motivato l'ostacolo che spesso i fotografi oppongono a questa consegna...

È questo uno dei rari casi nei quali la verità sta davvero nel mezzo: in assenza di diversi patti scritti, gli originali delle riprese di matrimonio, cerimonia e ritratto per legge appartengono fifty-fifty (cioè in proporzione uguale) sia al fotografo che agli sposi che hanno commissionato il servizio. E quindi:

a) È corretto che vengano custoditi presso lo studio del fotografo, sempre nel rispetto delle norme sulla privacy (non può avvenire pubblicazione senza assenso).

b) È corretto che gli sposi non *pretendano* la consegna incondizionata di tali originali, ma la richiedano a fronte di un giusto compenso.

c) È corretto che il fotografo non li consegni "di default", ma dia la possibilità di riscattare la quota di "proprietà" degli sposi.

d) Conseguentemente, sono invece sbagliate le posizioni sia degli sposi che *pretendono* la consegna su semplice richiesta, come anche è sbagliata la posizione del fotografo che si rifiuti, ad ogni costo, di consegnarli.

L'argomento è abbastanza complesso.

Si trovano maggiori dettagli alla pagina www.fotografi.org/negativi

Queste indicazioni valgono IN ASSENZA di ACCORDI espliciti sulla disponibilità degli originali. Se esistono scritture di accordi interpersonali, valgono tali accordi.

Suggeriamo di affidarsi ad uno Studio che vi abbia dato la garanzia di osservare il *Codice di Autoregolamentazione TAU Visual per la Fotografia Professionale di Cerimonia e Ritratto*.

..... come determinare il prezzo di riscatto degli originali?

Non esistono norme imperative di Legge, né consuetudini che siano automaticamente vincolanti per le parti, in generale. Quindi, la soluzione preferibile è che – in fase di contrattazione iniziale, si provveda a **pattuire a priori** il costo del riscatto degli originali.

In assenza di pattuizione, orientativamente gli originali possono essere valutati in proporzione al costo pagato per il servizio, e in relazione inversa al tempo trascorso dalla realizzazione della cerimonia. Quanto più recente è la data di realizzazione del servizio, tanto più elevato è il valore di riscatto. In via orientativa, come suggerimento e NON come regola:

Tempo del riscatto originali	% sul costo del servizio
entro 1 anno dalla cerimonia	25-30% del costo complessivo
da 1 a 3 anni dalla cerimonia	15-20% del costo complessivo
da 3 a 7 anni dalla cerimonia	10-15% del costo complessivo
da 7 a 10 anni dalla cerimonia	5-10% costo complessivo

Oltre il decimo anno non esiste per il fotografo obbligo di conservazione degli originali.

Quindi, ad esempio: i negativi di un servizio di cerimonia pagato a forfait 2.000 euro, possono avere un valore di riscatto di 500 euro se richiesti immediatamente dopo le nozze (25% del prezzo totale), oppure di circa 200 euro verso il 4 anno (10%), eccetera.

Le percentuali indicate sono solo orientative, e non vincolanti.

Ogni Autore ha piena facoltà di applicare prezzi a sua discrezione, purchè pattuiti con i committenti.

..... è vero che il nome del fotografo va citato sempre?

Generalmente parlando, è vero, perché il fotografo è autore di un'interpretazione, e come tale è protetto esplicitamente dalla legge sul diritto d'autore, anche per quello che riguarda i diritti morali.

Nel caso della fotografia di matrimonio, è quindi corretto che l'album sia firmato dall'autore. Non è previsto per legge che l'eventuale firma su ogni immagine debba essere apportata sul fronte (mentre devono essere identificate sul retro). Poiché esiste un generico diritto/dovere alla firma delle immagini creative, è fortemente preferibile chiarire fin da subito se il fotografo firmerà o meno le immagini con un suo logo sul fronte dell'immagine, perché questa soluzione può far piacere (è una prova dell'autorialità del servizio), ma in alcuni casi può risultare sgradito agli sposi. È bene quindi pattuire la cosa in origine, o affidarsi ad uno Studio che vi abbia dato la garanzia di osservare il *Codice di Autoregolamentazione TAU Visual per la Fotografia Professionale di Cerimonia e Ritratto*.

..... perché utilizzare i servizi di un fotografo professionista

È presto detto: raffazzonare un servizio fotografico può fare risparmiare qualche decina o qualche centinaio di euro, perdendo però un'occasione probabilmente irripetibile per fissare in maniera davvero suggestiva i ricordi di un evento importante, od un momento della vita – o del proprio essere – che non torneranno mai più.

La parola scritta richiede attenzione e concentrazione, mentre l'immagine comunica con immediatezza e con forza. La parola scritta è necessaria per trasmettere concetti complessi (come questo documento), ma nella comunicazione visiva l'efficacia e l'immediatezza dell'immagine è assolutamente imbattibile ed insostituibile.

Una cerimonia privata può essere - attraverso l'immagine - fatta percepire alle persone che erano assenti all'avvenimento come più o meno riuscita, in funzione della scelta delle immagini. L'aspetto del proprio volto o della propria figura – e quella dei propri cari – può essere migliorata ed esaltata dalle capacità di un professionista dell'immagine.

Lesinare sulla capacità di comunicazione dell'immagine significa gettare al vento gran parte del resto dell'investimento, della cura per l'evento, o della cura di sé.

Nel mondo dell'informazione, la sostanza della comunicazione passa in grandissima parte attraverso il linguaggio inesperto delle immagini.

..... cosa determina e influenza i prezzi dei servizi

Per la **determinazione dei prezzi**, si trova **un sistema dettagliato**, con guida passo passo, e **gratuito** al sito **www.tariffario.org**, che è stato realizzato proprio per risolvere i problemi di interfaccia fra cliente e fotografo.

Sono davvero innumerevoli le **variabili** che determinano il prezzo finale di un servizio professionale. Sul costo di ciascun lavoro influiscono, fra l'altro:

- 1) Il livello professionale del fotografo contattato.
- 2) La complessità di realizzazione dell'immagine, sul piano tecnico od organizzativo.
- 3) L'apporto creativo richiesto al fotografo.
- 4) La destinazione d'uso della fotografia.
- 5) L'entità della commessa di lavoro.
- 6) La predisposizione all'elasticità tariffaria del professionista.
- 7) L'entità degli investimenti e della strutturazione dello studio.
- 8) Gli anni di esperienza del professionista.
- 9) Le spese legate alla dislocazione geografica dell'attività.

Se il problema delle tariffe fosse riconducibile alla sola difficoltà tecnica di realizzazione delle immagini, la valutazione del "valore" dell'immagine sarebbe semplice. Dato che, invece, occorre dare un preciso valore commerciale a molti elementi di difficile quantificazione, ecco comparire diversi parametri e diversi sistemi di calcolo.

Nel dettaglio:

1) Il livello professionale del fotografo contattato.

versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE seguita' a breve la versione definitiva

Così come avviene in qualsiasi professione intellettuale, è possibile rivolgersi all'uno od all'altro professionista, (medico, avvocato, commercialista, eccetera) sapendo che l'effettiva capacità professionale e la "visibilità" sul mercato di ciascun professionista genera tariffe molto diverse fra loro.

2) La complessità di realizzazione dell'immagine sul piano tecnico od organizzativo.

L'affermazione che una fotografia complessa sul piano tecnico (o quello organizzativo) richiede più tempo per la sua realizzazione e quindi costa di più è banale perché ovvia.

Ciò che, invece, spesso non si considera con altrettanta naturalezza è il fatto che l'incremento di qualità al di sopra dello standard base comporta aumenti dei costi di produzione non solo "proporzionali", ma "più che proporzionali".

Facciamo un esempio banale, ma molto vicino al concetto valido anche in fotografia.

Comprare un paio di etti di riso e farli bollire costa pochissimo. Farsi preparare in trattoria od in mensa un piatto di riso in bianco costa ancora abbastanza poco, anche se – rispetto al costo delle materie prime – il lavoro e la "struttura" della trattoria fanno già lievitare il prezzo di una decina di volte. Se quel riso deve diventare un risotto con la possibilità di scelta "alla carta", il servizio sarà molto migliore, ma il fatto di dovere garantire la disponibilità di diversi condimenti rappresenterà un incremento notevole dei costi generali, e il riso costerà due o tre volte tanto, o anche più se ci si rivolgerà ad un buon ristorante. Se al risotto, già curato, si aggiungeranno condimenti di pregio (come i tartufi) il costo sarà di parecchio superiore, e cioè si eleverà in maniera più che proporzionale. Se, poi, si desidera mangiare un risotto prelibato preparato da un maestro nel suo campo, i costi di promozione, di rappresentanza e il surplus legato alla fama dello chef porteranno il costo finale ad essere anche di cento volte superiore a quello di un piatto base di riso. Siamo sempre dinanzi ad un risotto, ma ad ogni miglioramento, il perfezionare il risultato richiede sforzi e costi sempre più consistenti.

Allo stesso modo, raggiungere livelli di perfezionamento elevati su immagini fotografiche abbastanza complesse richiede un dispendio di tempo molto, molto maggiore rispetto a quanto non occorra per migliorare in modo avvertibile un'immagine semplice. Così, tanto maggiore è il livello di qualità raggiunta, tanto più costoso - per tutti, cliente e fotografo stesso - è il passaggio ad un grado superiore di perfezionamento tecnico.

3) L'apporto creativo richiesto al fotografo.

Come già descritto in precedenza, la crescita della capacità creativa ed interpretativa di un fotografo richiede molta esperienza, oggettive capacità (rare) e applicazione.

Sapere parlare è alla portata di tutti.

Saper parlare bene è cosa che solo una parte delle persone sa fare. Saper parlare bene ed essere capaci di convincere e coinvolgere gli uditori, è un dono che hanno solo in pochi.

Tanto più elevato è il grado di coinvolgimento creativo richiesto al fotografo, tanto più tempo occorrerà (e sarà occorso negli anni precedenti) al fotografo stesso per offrire i suoi servizi a quel livello.

4) La destinazione d'uso della fotografia.

Nel caso della fotografia di cerimonia o di ritratto, questo aspetto – importantissimo per altri settori – ha un'importanza minore. Il privato cittadino che chiede delle immagini per se e per i suoi cari, di fatto paga per un diritto d'uso privato. Il prezzo sarebbe diverso se si utilizzassero le immagini per utilizzi pubblicitari od editoriali.

5) L'entità della commessa di lavoro.

Come è abbastanza intuibile, il costo per la realizzazione di una o due immagini la cui produzione sia isolata da altre è maggiore rispetto a quanto si verrebbero a pagare unitariamente immagini simili, ma realizzate in un contesto di venti o trenta riprese. Questo è un meccanismo semplice da afferrare.

6) La predisposizione all'elasticità tariffaria del professionista.

Nel condurre la trattativa, subentrano anche fattori come la disponibilità che l'autore può avere nel trovare strade di forfaitizzazione, specialmente con clienti che ragionevolmente garantiscono fatturati continuativi e consistenti nell'arco dell'anno.

7) L'entità degli investimenti e della struttura dello studio.

Con già accennato, le spese vive per impiantare e gestire uno studio sono molto consistenti; proprio questa voce può quindi influire anche in modo marcato sui costi generali.

Tuttavia, uno studio ben attrezzato ha la possibilità di offrire livelli qualitativi maggiori, e miglior produttività; questo, ad esempio, può significare che un costo giornaliero più elevato si traduca in un risparmio a consuntivo, grazie alla miglior produttività raggiunta dallo studio

**versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE
seguirà a breve la versione definitiva**

attrezzato in maniera più idonea.

8) Gli anni di esperienza del professionista.

Anche se il binomio "esperienza = capacità" non è sempre vero, uno degli elementi che può influire sulla determinazione della tariffa è anche l'esperienza acquisita sul campo. Con buona probabilità, un fotografo ai primi passi si troverà ad occupare un livello professionale basilare; alla stessa stregua, il trascorrere degli anni può offrire possibilità di evoluzione professionale notevoli

9) Le spese legate alla dislocazione geografica dell'attività.

Infine, vanno valutati i fattori locali: il mantenere attiva una posizione professionale in una grande città comporta costi di gestione oggettivamente più alti, su tutto, rispetto ai costi generali da sostenersi lavorando in una zona decentrata; questo aspetto influisce sul prezzo finale, anche se in misura non tanto pronunciata quanto gli altri fattori.

Questo documento è stato predisposto dall' Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual, e diffuso – per tramite dei suoi Soci – ad uso ed utilità dei Clienti che ricorrono a fotografi professionisti.

Maggiori indicazioni a: www.fotografi.org - www.fotografi.tv - www.premiofotografico.org

Codice di Autoregolamentazione TAU Visual per la Fotografia Professionale di Cerimonia e Ritratto

Questo Codice di Autoregolamentazione rappresenta un impegno **specifico** che i Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual assumono **volontariamente**, ad **ulteriore** garanzia dei loro clienti Privati.

Tutti i Soci (elenco a www.fotografi.tv) si impegnano al rispetto del Codice Deontologico generale (www.fotografi.org/codice_deontologico.htm).

In aggiunta, i professionisti Soci specializzati in fotografia di Cerimonia e Ritratto possono – su base volontaria - adottare questo Codice di Autoregolamentazione specifico, che rappresenta una garanzia di affidabilità e serietà orientata alle esigenze ed i diritti degli sposi e dei clienti privati.

Il Fotografo Professionista firmatario si impegna, oltre al rispetto del Codice Deontologico generale in qualità di socio dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual, all'osservanza del seguente Codice di Autoregolamentazione:

- 1) Il Fotografo si impegna ad offrire un servizio fotografico interpretativo di qualità, in linea con gli esempi mostrati al Cliente per mezzo di suoi appositi book e/o siti web, rendendosi garante personalmente dell'omogeneità del livello qualitativo.
- 2) Il Fotografo si impegna ad indicare con trasparenza il costo complessivo a forfait della sua prestazione, comprensivo di tutto, nulla escluso. Se il servizio prevedesse costi eventuali od aggiuntivi a scelta del Cliente, il Fotografo si impegna a consegnare esplicita lista dei possibili costi accessori (ad esempio: album, costo per ristampe, trasferite, eccetera).
- 3) Il Fotografo garantisce che il preventivo di realizzazione del servizio non comporta costi aggiuntivi obbligatori, e che ogni eventuale voce di costo aggiuntiva (vedi punto 2) sia liberamente acquistabile o meno dal Cliente, ed ai costi trasparentemente pattuiti a listino.
- 4) Il Fotografo si rende garante della qualità di realizzazione del servizio. È facoltà del Fotografo offrire il servizio come sua *prestazione personale* (cioè eseguendo di persona la totalità delle riprese), oppure come prestazioni *personali coadiuvate* (cioè eseguendo una parte delle riprese e delegando la realizzazione di una restante porzione delle stesse) oppure *demandate su sua supervisione* (cioè eseguite da altri professionisti collaboratori, con capacità simili a quelle del Fotografo e garantendo comunque il risultato come da punto 1). La scelta di tale opzione deve essere indicata espressamente negli accordi con il Cliente.
- 5) Il Fotografo si impegna a pattuire espressamente con il Cliente, per iscritto e all'atto della commessa del servizio, in quale modo viene gestita la disponibilità degli originali: ad esempio: "*consegna delle sole stampe del servizio*", "*consegna di una parte selezionata di originali*", "*consegna di tutti gli originali*", "*consegna di una provinatura o di basse risoluzioni*", eccetera. Si impegna quindi a pattuire preventivamente ed esplicitamente le modalità di **eventuale** consegna degli originali – files o pellicola che siano, e il costo di tale opzione.
- 6) Il Fotografo si impegna a concordare preventivamente con i Clienti le modalità con cui verranno apposte le firme che identificano l'autorialità delle immagini. In particolare, si impegna a specificare se – oltre alla consueta firma in seconda o terza di copertina dell'eventuale album – le stampe di un servizio fotografico riporteranno scritta identificativa sul retro delle stampe (in questo caso non occorre alcun assenso del Cliente) o sul fronte delle stampe (occorre che il Cliente ne sia informato); il Fotografo si impegna inoltre a chiarire quali siano le eventuali protezioni a difesa del diritto d'autore che verranno apposte ai files consegnati. In assenza di diversi patti espliciti, i files ceduti come copia dell'originale e con diritto alla ristampa, conterranno dati identificativi nei metadati del file o con sistemi comunque invisibili di marchiatura; per contro, i files la cui consegna sia stata pattuita in bassa risoluzione e/o solo per visione, potranno contenere anche scritte a marchio visibili, che identifichino l'Autore.
- 7) In pieno rispetto alle vigenti norme in tema di Privacy, il Fotografo si impegna a conservare copia dei files originali, mantenendo il riserbo e non consegnandone copia a chicchessia, se non a persone espressamente indicate dal Cliente.
- 8) Se non diversamente pattuito negli accordi, il Fotografo si impegna a conservare ed a rendere disponibili gli originali su richiesta, a fronte di pagamento di importo preventivamente

**versione provvisoria NON DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE
seguita' a breve la versione definitiva**

pattuito per il riscatto. In assenza di libera pattuizione e di indicazioni esplicite fra le parti, il Fotografo si impegna a ricorrere ai parametri suggeriti dall'Associazione per la determinazione del valore di tale riscatto. Gli originali su supporto analogico (pellicola negativa o diapositiva) verranno conservati presso il recapito del Fotografo per dieci anni dalla data del servizio. I files di cui non sia stata effettuata consegna di copia integrale verranno conservati per cinque anni dalla data del servizio. I files di cui sia stata effettuata consegna al Cliente di copia integrale potranno essere cancellati a decorrere dal mese successivo alla consegna al Cliente dei files a risoluzione originaria.

Decorsi i termini sopra riportati, il Fotografo non sarà più tenuto alla conservazione delle immagini.

9) Il Fotografo si impegna a non pubblicare (cioè esporre ad un pubblico indistinto, non quantificabile e non controllabile) le immagini del servizio fotografico, a meno di non aver ottenuto dal Cliente un'esplicita accettazione dell'uso pubblico delle immagini. Resta invece facoltà del Fotografo la libera raccolta di immagini esemplificative del suo lavoro, raccolte esclusivamente in book da mostrarsi personalmente a potenziali clienti.

10) Il Fotografo si impegna ad un comportamento discreto e rispettoso della Cerimonia, dei Committenti e dei loro Invitati, o del Cliente durante sessioni di ritratto, ed a vigilare sull'atteggiamento parimenti rispettoso dei suoi eventuali collaboratori. La collaborazione da parte dei Clienti, i loro Ospiti e degli eventuali celebranti sarà tuttavia determinante per agevolare il sereno e proficuo svolgersi del servizio.

11) Il Fotografo si impegna a definire espressamente i tempi massimi occorrenti per la consegna del servizio ultimato (o di tempi intermedi per stadi di avanzamento del servizio), indicando espressamente al Cliente tali tempi – variabili sulla base degli impegni professionali – all'atto della commissione di lavoro. È ammessa una tolleranza del 15% su tali tempi.

timbro del Fotografo Professionista firmatario